

Riforma del lavoro

LE ATTIVITÀ OCCASIONALI

Voucher a raggio limitato

Tetto di 5mila euro ai compensi annui totali e buoni tracciabili

Francesca Barbieri

Voucher in agricoltura a geometria variabile, imprese commerciali e professionisti riammessi con limiti, "tracciabilità" dei buoni che saranno «orari, numerati progressivamente e datati». È questo, in sintesi, il mix di interventi sul regime del lavoro accessorio contenuto nell'emendamento (approvato in Commissione) al Ddl Fornero, ora in aula al Senato. Esclusa la liberalizzazione per le attività agricole stagionali, come previsto dalla versione originaria del testo che aveva scatenato le proteste dei sindacati, riammesse le imprese agricole anche oltre i 7mila euro di fatturato, la nuova norma prevede un deciso *maquillage* allo strumento introdotto dalla legge Biagi per far emergere dal nero i cosiddetti lavoretti, in primis domestici e agricoli, svolti da pensionati, casalinghe e studenti, a cui si sono poi aggiunti cas-sintegrati e lavoratori part-time.

Il bilancio

Dalla sperimentazione per la vendemmia 2008 a fine aprile 2012 sono stati venduti oltre 33,5 milioni di buoni (pari a un valore di 335 milioni di euro), secondo l'ultimo monitoraggio dell'Inps, quota raddoppiata nell'ultimo anno rispetto alle

vendite del triennio precedente. Uno sprint degli ultimi tempi grazie anche all'allargamento dei canali di vendita: agli sportelli Inps si sono aggiunti i tabaccai, alcune banche e gli uffici postali. E l'Inps registra il progressivo coinvolgimento dei giovani, che sono oltre il 40% della forza lavoro impiegata.

Restringendo, però, l'obiettivo sul territorio, si mettono a fuoco le due velocità del Paese: al Nord si concentra il maggior uso dei voucher (quasi il 73%), mentre nel Meridione, con poco meno del 10% delle vendite, lo strumento continua a essere pressoché sconosciuto. A collezionare il maggior numero di buoni lavoro è il Veneto (circa 4,7 milioni), tallonato da Lombardia (4,5 milioni) e, a maggior distanza, Emilia Romagna e Piemonte (di poco sopra i 3,5 milioni). Timida la diffusione al Sud: Sicilia e Puglia superano di poco i 500mila tagliandi venduti, mentre Calabria, Basilicata e Molise sono tra i 100 e i 200mila.

In base alle vecchie regole, che resteranno valide per i ticket emessi prima dell'entrata in vigore della riforma (e comunque non oltre il 31 maggio 2013), le attività che possono essere pagate con i buoni spaziano dai lavori domestici al giardinaggio, dalle ripetizioni scolastiche all'agricoltura e per alcune ca-

tegorie di lavoratori (per esempio giovani e pensionati) non ci sono limiti all'area di attività. Dai dati emerge però che mentre in alcuni ambiti - agricoltura al 20%, eventi sportivi e culturali al 13%, commercio al 12% - la distribuzione dei voucher ha preso il volo, in altri non ha trovato terreno fertile, come le ripetizioni private (sotto l'1%) e i lavori domestici (2%).

Le nuove regole

Se la riforma passasse nella versione attuale i voucher potrebbero essere acquistati senza particolari li-

mitazioni di settore, ma per i "committenti" agricoli, commerciali (che sono la maggioranza degli utilizzatori) e professionisti farebbero capolino dei paletti. Le nuove norme prevedono nelle aziende agricole sotto i 7mila euro di giro d'affari l'utilizzo libero, esclusi gli iscritti agli albi dei lavoratori agricoli, mentre in quelle che superano il tetto di fatturato (in una precedente versione dell'emendamento escluse del tutto) si potranno arruolare solo pensionati e studenti under 25. Spazio, invece, ai voucher nelle imprese commerciali e tra i professionisti (non ammessi nel testo originario del Ddl e poi "riabilitati"), ma ogni lavoratore potrà incassare solo fino a

5mila euro per ciascun committente, all'interno della regola generale che fissa un tetto di 5mila euro l'anno sommando tutti i "datori di lavoro" (mentre con le norme attuali il limite è per singolo committente). Una misura che scontenta le imprese. «I voucher - lamentano dalla Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi - sono uno strumento fondamentale per fare emergere il lavoro nero e l'abbassamento del tetto a 2mila euro ci penalizza».

Ticket orari

Altra novità è il valore orario dei tagliandi, da aggiornare periodicamente sulla base del confronto tra le parti sociali. Positivo il giudizio dei sindacati dell'agricoltura: «Siamo soddisfatti dell'approvazione dell'emendamento sull'utilizzo dei voucher», hanno affermato in una nota congiunta Fai, Flai e Uila. Mentre tra i produttori agricoli resta il malcontento. «L'introduzione del valore orario dei buoni - ha detto Giuseppe Politi, presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) - rappresenta uno snaturamento dei voucher, che sono stati concepiti per regolamentare prestazioni non professionali e non configurabili, per la loro brevità e discontinuità, nel contesto del lavoro agricolo dipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Venduti oltre 33 milioni di tagliandi dal 2008: quota raddoppiata nell'ultimo anno

Doppio passo

**Utilizzo concentrato nelle regioni del Nord
Flop al Meridione con il 10% delle vendite**

Le vendite

SUL TERRITORIO

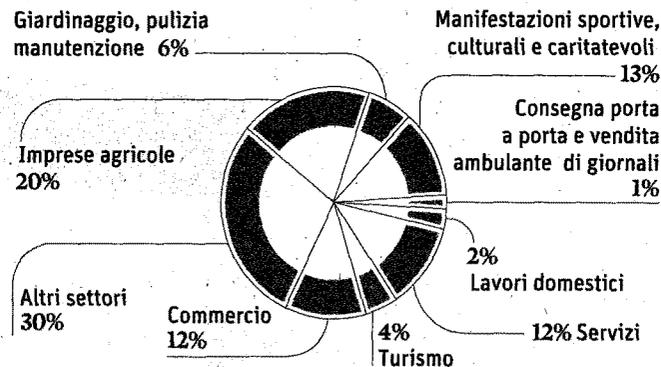
Monitoraggio voucher cartacei e telematici. Situazione vendite fino al 27 aprile 2012

| Regione | Buoni equivalenti (*) | Regione | Buoni equivalenti (*) | Regione | Buoni equivalenti (*) |
|----------------|-----------------------|----------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|
| Piemonte | 3.586.513 | Toscana | 2.173.683 | Basilicata | 137.230 |
| Valle d'Aosta | 77.123 | Marche | 1.229.006 | Calabria | 177.603 |
| Liguria | 434.526 | Umbria | 509.288 | Sicilia | 599.208 |
| Lombardia | 4.542.788 | Lazio | 1.381.300 | Sardegna | 441.360 |
| Veneto | 4.713.508 | Abruzzo | 480.381 | Totale cartacei | 30.210.041 |
| Trentino A. A. | 1.998.814 | Molise | 123.156 | Voucher telematici | 3.300.000 |
| Friuli V.G. | 2.903.410 | Campania | 467.774 | Totale vendite | 33.510.041 |
| Emilia R. | 3.693.677 | Puglia | 539.693 | | |

(*) I dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro, resi equivalenti a quelli da 10 euro, emessi nelle sedi Inps, negli uffici postali e nelle tabaccherie (Pea), venduti nel complesso dall'avvio del Sistema del lavoro occasionale accessorio (agosto 2008) fino alla data riportata

I SETTORI

Monitoraggio voucher cartacei equivalenti a 10 euro



Fonte Inps - Ufficio legislativo

I TAGLI

I possibili importi dei voucher

10-20-50 euro

Il valore nominale

I voucher si acquistano in tagli da 10, 20 o 50 euro e anche in carnet da 25 pezzi. Il valore nominale include la contribuzione (13%) alla gestione separata Inps, quella Inail (7%) e un compenso all'Inps per la gestione del servizio (5%). La riforma prevede che l'aliquota dei contributi Inps sarà ricalcolata con decreto ministeriale in funzione degli aumenti delle aliquote per la gestione separata

LE NOVITÀ DELLA RIFORMA

Per i voucher tetto da 5mila euro sui compensi totali

Il lavoro non si considera occasionale oltre 5mila euro di compensi totali l'anno. Nelle imprese agricole con fatturato superiore a 7mila euro sono ammessi solo pensionati e giovani. Sono le novità del Ddl Fornero.

Barbieri ▶ pagina 11

33,5

I milioni di voucher venduti dal 2008 a oggi

